

L'imprenditore caseario filantropo

A cura dei notai Alessandro Torroni e Emanuele Ranuzzi de Bianchi

Il signor Cesare, imprenditore nel settore caseario, è sposato con la signora Marta ed ha due figli Giovanni e Andrea, ciascuno dei quali ha due figli.

Il signor Cesare si reca dal notaio Romolo Romani di Roma per fare testamento pubblico e gli indica le sue volontà come segue.

Il testatore dichiara che nell'anno 2010 il figlio Giovanni, di professione veterinario, ha acquistato una casa con giardino in centro a Forlì di un certo valore ed il padre ha provveduto al pagamento del prezzo in favore del venditore; dichiara di avere verificato nell'atto di acquisto ma di non avere trovato alcuna menzione di questa circostanza. Il signor Cesare vorrebbe che si tenesse conto di questa circostanza nella sua successione ma che né l'altro figlio né i suoi discendenti possano vantare diritti sulla casa del figlio Giovanni.

Il testatore svolge la sua attività d'impresa con una società a responsabilità limitata che detiene tutti i macchinari, le attrezzature ed i beni immateriali per lo svolgimento dell'attività di produzione casearia, il cui capitale è così ripartito: Cesare è titolare di una quota del 40%; il socio Mario è titolare di una quota del 40%; il figlio Andrea è titolare di una quota del 10%; il figlio del socio, Francesco è titolare di una quota del 10%. Cesare vorrebbe formare la quota ereditaria di Andrea lasciandogli il 41% del capitale della società, dichiarando di avere già un accordo con il socio Mario per acquisire dallo stesso la quota dell'1%. Infatti Andrea è stato individuato di comune accordo dai soci come il soggetto idoneo a reggere le sorti dell'impresa dopo il passaggio di consegne dei soci anziani.

Il testatore è proprietario esclusivo di un podere con sovrastanti fabbricati destinati all'attività di produzione casearia e vorrebbe comporre la quota di eredità dei figli Giovanni e Andrea, lasciando loro in quote uguali questi immobili con le seguenti precisazioni: vorrebbe prevedere un divieto di vendere questi immobili per il periodo più lungo possibile e vorrebbe attribuire il diritto di prelazione ai due figli qualora uno decida di vendere la sua quota; chiede al notaio se il diritto di prelazione sia già previsto dalla legge.

Il testatore è proprietario di un fabbricato composto da quattro miniappartamenti tutti locati: vorrebbe che le rendite di questi appartamenti fossero destinate alle esigenze di studio dei quattro nipoti, per il pagamento di soggiorni di studio all'estero, al fine di perfezionare le lingue straniere, e per il pagamento dell'università dei nipoti, alcuni dei quali hanno manifestato il desiderio di iscriversi ad un'università nel Regno Unito. Vorrebbe avere la certezza che questi appartamenti e le loro rendite non possano essere aggrediti da eventuali creditori dei figli ai quali vuole lasciare gli appartamenti; ritiene di avere soddisfatto la legittima dei figli con le disposizioni precedenti.

Il testatore è un frequentatore attivo della parrocchia di San Paolo e desidera dare un aiuto duraturo per i poveri della parrocchia, in memoria dei suoi genitori molto noti nell'ambiente parrocchiale; per tale scopo vuole impiegare la somma di euro 100.000 con la creazione di una stabile organizzazione che garantisca il miglior investimento possibile della somma e l'elargizione a favore dei beneficiari; dichiara che il suo amico avvocato Volpi è disponibile a collaborare con il parroco per creare una valida organizzazione e per seguire tutti gli aspetti giuridici.

Il testatore dichiara che intende lasciare alla moglie la casa dove vivono in Forlì, viale Medaglie d'oro n. 20 ed i titoli depositati presso la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A., ritenendo che la moglie sia in tal modo soddisfatta e non crei alcun problema circa il valore dei beni a lei assegnati.

Il testatore dichiara di essere appassionato di fotografia e di avere una raccolta delle foto di famiglia in un cloud; desidera lasciare all'amico avvocato Volpi, esperto informatico, le credenziali di accesso al cloud che sono conservate nella cassaforte di casa e desidera lasciare il contenuto del cloud alla moglie Marta. A tal fine chiede all'avvocato Volpi di fare una copia del contenuto, di consegnarla a Marta in una chiavetta USB e di predisporre un ebook con le foto più belle da consegnare alla moglie ed ai quattro nipoti.

Il testatore dichiara che il più grande dei nipoti, Federico recentemente è andato a vivere con la fidanzata in un piccolo appartamento acquistato dal testatore con il pagamento rateale del prezzo e con riserva di proprietà a favore del venditore. Desidera lasciare questo appartamento a Federico e chiede al notaio chi sia il soggetto obbligato al pagamento delle rate; il testatore vorrebbe che Federico fosse liberato dal pagamento delle rate e che il debito passasse al padre di Federico, Giovanni.

Infine il testatore chiede al notaio a chi vadano per legge eventuali beni dei quali lo stesso non abbia disposto con il testamento e se sia opportuna una disposizione che attribuisca ai figli i predetti beni.

Assunte le vesti del notaio Romolo Romani di Roma, l'allievo tratti degli istituti giuridici coinvolti, motivi le soluzioni adottate, adeguando la volontà del testatore alle norme inderogabili di legge, e predisponga un valido testamento pubblico.